

## **Segreteria Nazionale Radiotelevisioni**

**Alla c.a. di Presidente C.d.A.**  
*Dott.ssa Anna Maria Tarantola*  
**Consiglieri C.d.A.**  
*Dott. Guglielmo Rositani*  
*Dott.ssa Benedetta Tobagi*  
*Dott. Gerardo Colombo*  
*Dott. Antonio Verro*  
*Dott. Antonio Pilati*  
*Dott. Rodolfo De Laurentiis*  
*Dott.ssa Luisa Todini*  
*Dott. Marco Pinto*

**e p.c. Direttore Generale**  
*Dott. Luigi Gubitosi*  
**Direttore del Personale**  
*Dott. Valerio Fiorespino*  
**Direzione RUO/RIO**  
*Dott. Marco Anastasia*

**Rai Radiotelevisione Italiana**  
Viale Mazzini, 14 – 00195 Roma

### **Oggetto: Richiesta di audizione al C.d.A.**

Gentile Presidente, egregi Consiglieri,

Il Servizio Pubblico Radiotelevisivo è esposto, in questo ultimo periodo, a colpi di inaudita violenza che rischiano di minarne la sopravvivenza stessa.

Le volontà governative, contenute nel D.L. 66/2014 poi convertito in legge 89/2014, sono di fatto il via libera al ridimensionamento dell'azienda RAI operata da una parte con la riduzione del perimetro aziendale tramite la (s)vendita di quote azionarie di RAI WAY ed il possibile ridimensionamento della presenza capillare della RAI in ogni regione e dall'altra parte sul fronte delle risorse economiche, attraverso la distrazione di 150 milioni di Euro dalla tassa di scopo denominata "canone TV" destinato alla RAI, quando questa azienda vanta per l'esercizio di attività di Servizio pubblico crediti verso lo Stato per miliardi di Euro.

La scrivente Organizzazione Sindacale giudica inaccettabile tale scenario, al quale si aggiunge quanto contenuto nel testo della legge di stabilità in fase di approvazione, ove si registra la possibile sottrazione forzosa e strutturale di un ulteriore 5% del canone destinato alla RAI che equivarrebbe ad un importo di circa 85 milioni di Euro per il 2015.

Tutto ciò si configura come un grave attacco teso a svilire il Servizio Pubblico Radiotelevisivo nel nostro Paese a danno dei lavoratori RAI, dei cittadini utenti e della società civile e democratica.

La fretta con la quale si intende giungere alla quotazione azionaria del 49% di RAI WAY in assenza di un quadro normativo che dia alla RAI certezze di continuità di rapporto con lo Stato, attraverso il conferimento della concessione pluriennale e la definizione di risorse economiche certe, specie in un momento di grave flessione della raccolta pubblicitaria e di mancato adeguamento del canone pregresso (circa 25 Mln. di Euro annui), è motivo di grande preoccupazione per i lavoratori tutti e per questo sindacato, tanto che sta avviando ricorsi giuridici rispetto alla quotazione in borsa di RAI WAY e alla sottrazione dei 150 milioni di Euro del canone TV spettante.

Per tali ragioni ci risulta difficile comprendere le decisioni di ultimo periodo prese su questa vicenda dal Consiglio di Amministrazione della RAI, un organismo questo che dovrebbe per primo erigersi a difesa dell'azienda di Stato che è chiamato ad amministrare e che invece ha dimostrato di non intervenire opportunamente, anzi di assecondare le determinazioni governative specie riguardo alla quotazione azionaria di RAI WAY.

Lo Snater chiede con forza che sin dalla prossima riunione del C.d.A. RAI emerga una netta presa di posizione contro gli attacchi portati al Servizio Pubblico Radiotelevisivo, attraverso i necessari ricorsi legali ed il fermo del processo di quotazione azionaria di RAI WAY, almeno fino alla definizione di un quadro normativo certo rispetto alla concessione ed al canone.

Su tale tematica lo Snater chiede di essere audito dal C.d.A. RAI in tempi rapidissimi.

Se non si dovessero registrare la disponibilità verso l'audizione richiesta e la necessaria determinazione del C.d.A., attraverso gli atti opportuni, in contrasto alla sottrazione di risorse economiche alla RAI da parte governativa, la scrivente organizzazione sindacale potrebbe considerare azioni consequenziali.

Il Segretario Nazionale

Piero Pellegrino  
*Pellegrino Piero*